

FINANZIARIA

Al welfare soldi dimezzati, bilancio critico

Molinaro: serve un accordo col governo o non riusciremo a sostenere famiglie e istituzioni

UDINE «L'auspicio è che quanto prima si arrivi a un nuovo accordo con il Governo per le risorse al Fvg. Diversamente non sarà possibile corrispondere in futuro alle legittime aspettative di famiglie, istituzioni ed imprese». È il pensiero dell'assessore regionale al Welfare, Roberto Molinaro, che analizza i possibili scenari futuri alla luce dei paventati tagli nei trasferimenti alla Regione. «Va precisato innanzitutto che le operazioni in fase di predisposizione del bilancio non considerano le risorse statali o comunitarie, che qualora disponibili si aggiungono alle disponibilità regionali – rileva Molinaro –. Della quota complessiva di tagli pari a 392 milioni di euro, la quota di pertinenza è di 27,8 milioni. Rispetto alle disponibilità dell'anno precedente di circa 95 milioni di euro la riduzione è del 32 per cento». Ma non basta, perché la parte rigida del bilancio dovuta agli impegni pluriennali, che rimane quasi costante, per effetto della riduzione dell'importo totale, incide per una percentuale molto più elevata sulle disponibilità, passando dal 29 al 40 per cento. In termini operativi le disponibilità sulle quali effettuare la previsione annuale passa da 67 a 38 milioni di euro. «Con la metà delle risorse – riprende Molinaro – non è possibile formulare un bilancio degno di questo nome. Non sono sostenibili i tagli lineari, che comprometterebbero l'intera attività. La scelta che andrò a proporre ai colleghi sarà drastica ma inevitabile. Non senza riduzioni sarà salvaguardata l'azione regionale in favore del diritto allo studio con i contributi alle scuole dell'infanzia per abbattere le rette di frequenza, il comodato dei libri di testo, le contribuzioni per gli stessi e per i trasporti degli alunni delle scuole secondarie superiori e le borse di studio per gli studenti universitari per complessivi 13 milioni di euro». Sedici milioni saranno destinati alle politiche per la famiglia e alla prima infanzia, mentre 17 milioni (secondo le attuali previsioni) andranno a finanziare interventi in favore della cooperazione sociale. ©RIPRODUZIONE RISERVATA